

bile. Sono esse così varie, e non di rado così opposte le une alle altre, che nell'incertezza della scelta io m'astengo dall' esporle. Giungono qui ad ogni istante Persone dagl' indicati Luoghi, le quali, se diversificano ne' dettagli, sono però nella sostanza uniformi; sicchè pare veramente non se ne possa dubitare. Se l'esempio di quelle Popolazioni fosse per imitarsi anche dalle altre della Lombardia, la totale disfatta de' Francesi sarebbe inevitabile, e tanto più agevole potrebbe in questi momenti riuscire l'impresa; perchè trovandosi quà e là sparsa in piccoli Corpi l'Armata Francese, tratta dall'amore della rapina, potrebbe essere in dettaglio battuta. Nè meno il General Kellerman, che dicesi attrovarsi con 15. mila Vomini nel Ducato di Aosta, può somministrar loro decisivi soccorsi, attese le insorte turbolenze a quella parte.

Passando ora dalle novità, che negli esteri Territorj succedono, a quelle più immediatamente interessanti i Pubblici delicati riguardi, toccanti questa suddita Provincia, dalla Sovrana autorità al mio governo affidata, ho la compiacenza di rassegnare a V. Serenità, che in questa Città regna la più perfetta calma, che il buon ordine vi si mantiene costantemente, e che le Pubbliche Massime di moderazione, e di cauto contegno sono nella maggior osservanza. Non è che l'aspetto dei mali altrui non tenga in grave apprensione anche questi sudditi, alcuni dei quali, aventi possedimenti in Milanese, sono essi pure a parte; ma la fiducia loro nella mirabile condotta del più Saggio Governo, li conforta, e li anima alla più fondata speranza.

Non posso dire lo stesso degli Abitanti il Territorio. Le frequenti comparse di Truppe Francesi ai Confini mettono in allarme queste Comunità. La conoscenza delle praticate violenze, della desolazione, e spoglio del Milanese, non che i successi di Crema han reso per tal modo *odioso a questi Popoli il nome Francese*, che già si protestano di non voler da essi per alcun conto soffrire il più piccolo danno. Pubbliche rimostranze mi sono state fatte a quest'ora da alcune numerose Comunità di volersi armare, e far man bassa contro i Francesi al primo loro ingresso al confine. Io mi adoperai nei modi più destri, ed insinuanti a calmare le loro inquietudini; feci ad essi comprendere quei mali, a cui potrebbe esporli l'intolleranza, e li animai a confidare nella Pubblica protezione. Ho anche inoltrato, ove è il maggior bisogno, un abile Ufficiale con qualche numero di Cavalleria, ed ho pure disposti alcuni piccoli appostamenti, per quanto mi permise la troppo scarsa Cavalleria, affine di mantenere